

# Da Rio 1992 a Rio+20: un ventennio (in)sostenibile

Simone Borghesi  
(Università di Siena)

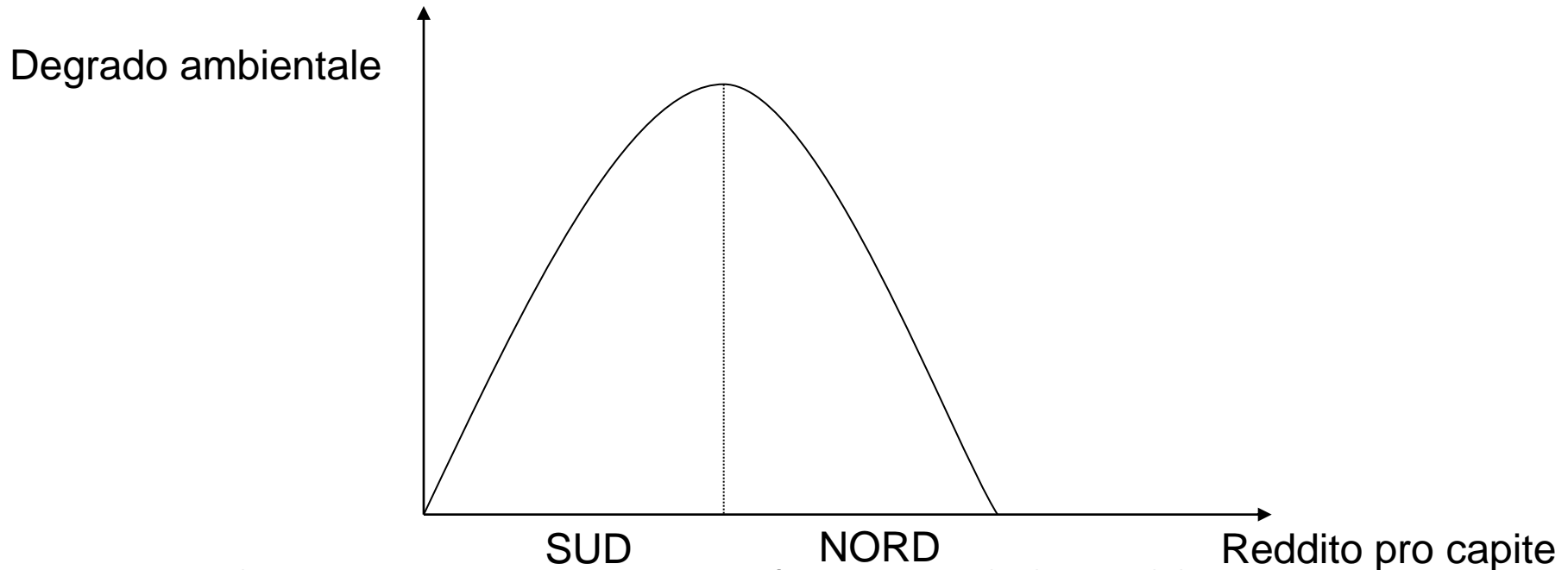
Workshop "La sostenibilità  
come fattore di sviluppo: **proposte ed esperienze**"  
18/4/2012, Università degli Studi di Siena

# Il trend degli ultimi 20 anni

- Negli ultimi 20 anni, mentre l'economia mondiale è più che raddoppiata, il 60% dei servizi degli ecosistemi mondiali sono stati degradati o usati in modo insostenibile (UNEP's Year Book 2012)
- 24% della superficie terrestre globale ha subito una riduzione della produttività a causa del sovrasfruttamento
- Ogni anno scompaiono nel mondo 13 milioni di ettari di foresta – all'incirca le dimensioni della Grecia
- Povertà mondiale ridotta, ma lontani dagli obiettivi del Millennium Development Goal

# 1992: non solo la conferenza di Rio...

## World Bank (1992): la curva di Kuznets ambientale



- → la crescita economica è sostenibile nel lungo periodo
- → priorità alla crescita sulle politiche socio-ambientali
- → **Protocollo di Kyoto**: paesi in via di sviluppo liberi di inquinare («too poor to be green»)

# Imparare dal passato?

- Letteratura sulla CKA evoluzione simile a quella della curva di Kuznets originaria (1955) *a distanza di oltre 50 anni*: da iniziale entusiasmo a crescente scetticismo (problemi dati, no CKA per paesi singoli, curve ad N...)
- Debole evidenza empirica solo per un piccolo sottoinsieme di indicatori atmosferici locali
- Diversi studi forniscono risultati contrastanti
- Immagine distorta: il Nord riduce il proprio degrado ambientale spostando produzioni inquinanti al Sud

# Dalla responsabilità del produttore a quella del consumatore

- Se il Nord importa beni dal Sud, come dovremmo allocare le emissioni: al Sud in quanto produttore o al Nord in quanto consumatore?
  - UK ridotto le proprie emissioni del 11% tramite importazioni dalla Cina (Li&Hewitt, 2008)
  - Verso una nuova contabilizzazione dei gas serra: dall'attuale approccio "geografico" basato sul produttore (IPCC) a quello basato sul consumatore
- revisione delle responsabilità, obiettivi e politiche dei singoli paesi per ridurre le emissioni di CO2 rispetto al Protocollo di Kyoto?

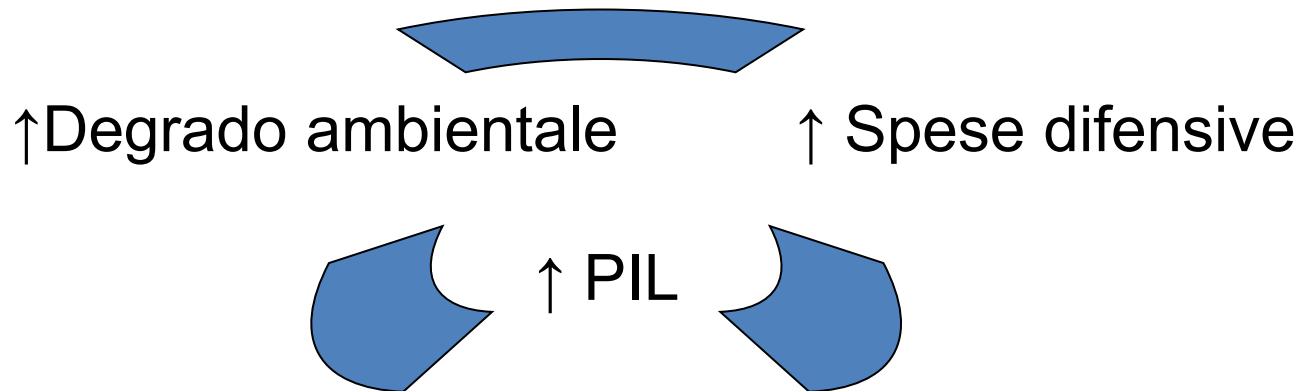
# Crescita economica e benessere: il ruolo delle spese difensive

- Spese difensive: spese che gli agenti possono fare per difendersi dal degrado ambientale (sociale)
- Es. Spese difensive ambientali: doppi vetri, mascherine, acqua minerale, condizionatori, spese sanitarie.....fuga dalle città (“urban sprawl”), vacanze a Sharm El Sheikh...
- Es. Spese difensive sociali:  
porte blindate, cassette di sicurezza, sistemi di allarme e videosorveglianza  
“home entertainments” (“Watching alone”, Bruni&Stanca, 2008)

# Crescita economica e benessere:

## il ruolo delle spese difensive

- Stime empiriche: spese difensive percentuale rilevante e crescente del PIL (Leipert, 1989; Daly and Cobb, 1990; ...ONU, 2003.)
- Meccanismo di crescita che si auto-alimenta: Bartolini&Bonatti (2003), Antoci&Bartolini (2004), Antoci&Borghesi (2010, 2012)



- Le dinamiche generate dalle spese difensive possono condurre a «trappole di povertà»: equilibri con livelli di reddito più alto Pareto-dominati da quelli a reddito più basso → sentieri di crescita «indesiderabile» che genera **malessere (non benessere)**

# La conferenza ONU, 2-4/4/2012:

## *“Happiness & Wellbeing: Defining A New Economic Paradigm”*

- Insostenibilità ambientale/sociale e infelicità individuale
- Bhutan: Felicità Interna Lorda (Gross National Happiness)
- Banca Mondiale: Inclusive wealth, UE: «Beyond GDP» (Novembre 2007), Eurostat (EGSS), ONU (SEEA)
- Documento Nazioni Unite per Rio+20: «A meno che non cambiamo il paradigma economico corrente, causa fondamentale della crisi attuale, non realizzeremo mai il mondo che desideriamo. Il paradigma attuale, istituzionalizzato nel 1944 a Bretton Woods, era stato ideato prima di comprendere (1) i limiti imposti dalla scarsità delle risorse globali e (2) le implicazioni delle teorie emergenti su benessere e felicità»



# In concreto?

## Alcuni esempi di misure globali

(Steiner, vice-segretario generale ONU  
Climate Science&Policy, 2012)

- Investire ogni anno  $\frac{1}{4}$  PIL mondiale in efficienza energetica e risorse rinnovabili  $\rightarrow$   $\downarrow$  domanda di energia -9% entro il 2020 e -40% entro il 2050.
- Rinnovabili 30% della domanda di energia mondiale entro il 2050  $\rightarrow$  +20% nei livelli occupazionali nei settori energetici rispetto al “business-as-usual”
- Trasferire il 15% del budget EU alle rinnovabili, investire in edifici a risparmio energetico ed in trasporti sostenibili triplicherebbe i posti di lavoro rispetto agli investimenti correnti

# Dal globale al locale: un nuovo strumento finanziario

- Proposta nuovo strumento finanziario per protezione ambiente e promozione investimenti in rinnovabili, **a costo zero per la PA locale** [Antoci-Borghesi-Galeotti (Journal of Evolutionary Economics, 2012), Antoci-Borghesi-Russu (Economic Modelling, 2012)]
- **Soddisfatti o rimborsati?** Entrate tassa di soggiorno sui turisti usate come sussidi alle rinnovabili. Rimborso della tassa se qualità ambiente/servizi, misurata da un'agenzia indipendente, inferiore a soglia minima stabilita ex-ante
- Un meccanismo del genere può aumentare il benessere collettivo e la probabilità dell'**equilibrio virtuoso** (turisti e imprese pulite) rispetto al caso della tassa d'ingresso fissa

# Conclusioni

- Rifiutare il mito di Kuznets: la crescita non assicura la sostenibilità → Rio+20
- Modificare la contabilità dei gas serra, dall'approccio sul produttore a quello sul consumatore → Rio+20
- Riconoscere l'infelicità del PIL: contabilizzare il ruolo (dinamico) delle spese difensive che supportano la crescita economica, ma non aumentano (anzi spesso riducono) il benessere individuale → Bob Kennedy+44: «(Il PIL), *in breve, misura tutto eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta*»